vinetur

Vinsobres ottiene il via libera alla produzione di vino bianco sotto la propria denominazione

Beaumes-de-Venise e altre 11 denominazioni dei villaggi del Rodano attendono la pubblicazione definitiva del piano per raddoppiare la produzione di bianchi

martedì 10 novembre 2026



I vini bianchi si stanno affermando nella Valle del Rodano, in Francia: Vinsobres è stata autorizzata a produrli sotto la propria denominazione, mentre Beaumes-de-Venise e 11 denominazioni Côtes-du-Rhône di livello comunale attendono la pubblicazione definitiva delle modifiche normative che consentiranno loro di fare altrettanto.

La decisione modifica le regole di produzione per alcune delle zone vinicole a bacca rossa più note della regione e segna un ulteriore passo avanti nel più ampio cambiamento in atto nel Rodano, dove l'organismo di settore si è posto l'obiettivo di raddoppiare i volumi di vino bianco. Per viticoltori e produttori, la modifica apre nuove possibilità di impianto e vinificazione e potrebbe ampliare l'offerta di bianchi della regione in un momento di forte domanda. La novità potrebbe avere ricadute anche al di fuori dei vigneti, perché offre al settore vinicolo francese più margine per adeguare il proprio mix di prodotti ai gusti dei consumatori.

A giugno Vinsobres, nel dipartimento della Drôme, è stata formalmente autorizzata ad aggiungere il vino bianco alla propria appellation d'origine contrôlée (AOC). I bianchi saranno prodotti entro i confini esistenti della denominazione, senza ampliare la superficie vitata. Dei 1.375 ettari inclusi nella mappa delle parcelle, circa 50 sono già coltivati secondo gli stessi standard viticoli e rappresentano una produzione potenziale di circa 350-500 ettolitri.

Alcuni viticoltori di Vinsobres non dispongono ancora delle varietà di uva richieste per la nuova categoria e hanno ordinato nuove barbatelle per le future annate. Le principali varietà autorizzate sono quelle classiche a bacca bianca del Rodano: clairette blanche, grenache blanc, marsanne, roussanne, viognier e bourboulenc. Tra le varietà accessorie figurano clairette rose, grenache gris, piquepoul, vermentino e ugni. La resa è stata fissata a 40 ettolitri per ettaro, con un limite massimo di 44.

Richard Jaume, di Domaine Jaume, che ha seguito il dossier, ha dichiarato che la stagione vegetativa 2026 dovrebbe favorire il debutto del nuovo stile. Secondo Jaume, l'annata ha garantito una buona acidità nonostante le temperature elevate e le viti sono rimaste verdi fino al 15 agosto, confermandogli che il vino bianco mancava alla denominazione.

Beaumes-de-Venise segue un calendario leggermente diverso. La denominazione, già nota dal 1945 per il Muscat vin doux naturel e dal 2005 per il vino rosso fermo, ha ottenuto a sua volta il diritto di produrre vino bianco, ma la pubblicazione della misura nella Gazzetta ufficiale francese è ancora in sospeso. Esponenti locali hanno riferito che l'idea era in discussione da anni e che l'iter formale è iniziato nel 2012, prima di

affrontare il lungo percorso amministrativo.

Come a Vinsobres, i bianchi di Beaumes-de-Venise saranno prodotti nella stessa area delimitata dei rossi, che copre 600 ettari. Finora i vini bianchi prodotti nella zona potevano essere commercializzati solo nella più ampia categoria IGP, spesso con l'impiego di Muscat à petits grains. In base alle nuove regole, il Muscat resterà nell'assemblaggio, ma non sarà predominante.

Éloïse Bouzid, responsabile della comunicazione dell'organizzazione locale dei viticoltori, ha affermato che non è possibile escludere il Muscat, perché fa parte dell'identità della denominazione ed è presente fin dall'antichità. Ha aggiunto che rappresenta dal 10% al 30% degli impianti e dal 5% al 30% dell'assemblaggio finale. Le principali varietà dei bianchi di Beaumes-de-Venise sono bourboulenc, clairette, grenache, marsanne, roussanne e viognier. Il Muscat à petits grains, a bacca rossa o bianca, è classificato come varietà complementare, mentre piquepoul, ugni blanc e grenache gris sono varietà accessorie.

Le modifiche normative riguardano anche 11 denominazioni Côtes-du-Rhône-Villages, che finora non potevano commercializzare vini bianchi con il nome del rispettivo villaggio. Esponenti del settore hanno definito questa lacuna un'incongruenza storica ormai prossima a essere risolta. Come Beaumes-de-Venise, anche questi villaggi attendono la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale prima che la misura diventi pienamente operativa.

Vincent Dessalles, vicepresidente del Syndicat Général des Côtes du Rhône, ha dichiarato che la procedura nazionale di opposizione si è conclusa il 19 settembre e che, una volta firmato il decreto, la misura avrà effetto retroattivo per tutti i villaggi interessati. Ha descritto la modifica come il risultato di un'iniziativa politica all'interno dell'organizzazione regionale, guidata dal presidente Damien Gilles.

Il Rodano ha già esteso il diritto di produrre vini bianchi in altre zone, tra cui Gigondas e Laudun, e le ultime approvazioni proseguono su questa strada. In concreto, l'ampliamento potrebbe modificare gradualmente le scelte viticole in aree da tempo associate soprattutto ai rossi, in particolare dove i viticoltori intravedono opportunità commerciali nel destinare una parte dei terreni a varietà a bacca bianca. Inoltre,

consente alle denominazioni di trattenere valore che talvolta finiva nelle categorie più ampie quando i produttori locali realizzavano vini bianchi al di fuori delle regole AOC.

Le prime bottiglie delle nuove categorie autorizzate per i vini bianchi sono attese nella primavera del 2027. I volumi restano incerti, anche perché alcuni vigneti devono essere reimpiantati o adeguati ai requisiti, ma i produttori scommettono che i vini troveranno mercato, mentre i viticoltori del Rodano ampliano un’offerta regionale tradizionalmente orientata soprattutto ai rossi.